



UFFICIO SINDACALE

Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Comunicato sindacale

OIS EX SOLGENIA

Nei giorni scorsi abbiamo inviato all'azienda una comunicazione per chiarire la reale motivazione per cui l'azienda si trova in questa situazione. Una serie di strumentalizzazioni non fanno una verità, tutte le lavoratrici e i lavoratori della OIS ex Solgenia sanno perché si è arrivati fin qui e quante volte, purtroppo non ascoltati, abbiamo suggerito alla proprietà di rinunciare ad un piano industriale poco credibile e pericoloso perché incoerente con le modalità con cui si svolgono le attività nell'intero settore informatico.

Malgrado l'azienda abbia proceduto come se nulla fosse, incurante delle critiche dei rappresentanti sindacali e di tanti lavoratori, siamo arrivati purtroppo a quello che dall'inizio si prefigurava non come una congettura ma come ineludibile conseguenza delle scelte fatte dall'impresa.

La disponibilità della nostra organizzazione a risolvere i problemi, è testimoniata dai tanti accordi sindacali sugli ammortizzatori sociali fatti, tra cui l'ultimo relativo alla cassa integrazione straordinaria in deroga.

Accordo sottoscritto con non poca sofferenza e, soprattutto, dopo un referendum complicato che ha visto l'azienda intervenire in modo improprio nella discussione tra i lavoratori, operando diverse forzature che avrebbe dovuto invece evitare.

Nel confronto con l'azienda eravamo stati chiarissimi, il rispetto degli impegni assunti era decisivo per proseguire, oggi in azienda non prende la retribuzione chi lavora (da settembre ma andando a lavoro tutti i giorni) né l'indennità di CIGS chi è in cassa.

Invece di mettere in campo ulteriori iniziative improprie, la proprietà paghi le retribuzioni mancanti (facendo istanza al Giudice come abbiamo già evidenziato) e paghi lo stipendio di gennaio regolarmente, come previsto dalle stesse norme sul concordato.

Mentre le retribuzioni precedenti debbono essere autorizzate dal Giudice, quelle dopo la domanda di concordato debbono essere pagate, così come previsto dalla normativa vigente.

Insomma, chi si sta cercando di salvare, l'azienda o esclusivamente la proprietà?

Per questi motivi e per dire chiaramente all'azienda che i problemi che denuncia sono frutto non del caso ma di precise responsabilità e che per cominciare a risolverli deve assumersi chiaramente le sue rispettando gli impegni e pagando le retribuzioni a lavoratori che sono in enorme difficoltà (lavorano ormai da mesi senza stipendio dando comunque servizi al cliente), proclamiamo un pacchetto di 16 ore di sciopero da gestire a livello territoriale.

FIOM NAZIONALE

Roma, 4 febbraio 2013